



OGGETTO:

OPERE PER LA MESSA IN SICUREZZA, RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO
DELLE SPONDE FIUME LAMBRO SETTENTRIONALE IN FRAZ. MAIRANO –
COMUNE DI CASALETTO LODIGIANO (LO)Ó.
D.G.R. N. IX/6273 DEL 11/04/2022 DECRETO DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA N. 10807 DEL
22/07/2022
LO-E-29 CUP B58H22001030002 CIG ZD937E50FF

ELABORATO:

Piano di Coordinamento

TAVOLA:

13

SCALA:

DATA:

21 LUGLIO 2023

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA

Geom. Giuseppe Marocchi

Studio Geom. Giuseppe Marocchi
Libero professionista
Geom. Giuseppe Marocchi
Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

RUP:

Geom. Mauro Marcone

N°

DATA

00

21 Luglio 2023

EMISSIONE

01

01 Marzo 2024

EMISSIONE

NOTE:

studio tecnico

Geom. GIUSEPPE MAROCCHI

MRCGPP57C20E897L - P.IVA. 00525570206

via Levata 97 - Curtatone - (MN)

348 7055126 - geom-marocchi@libero.it - giuseppe.marocchi@geopec.it

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere (a.1)	Fraz. Mairano comune di Casaletto Lodigiano (LO)
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	Il cantiere si trova sulla sponda del fiume Lambro in comune di Casaletto Lodigiano e si sviluppa nel tratto adiacente la proprietà della Ditta Olon spa. La sponda soggetta ad intervento si sviluppa per un tratto lungo circa 150 m ed ha un dislivello di circa 11,5m.
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	L'intervento consiste nella risistemazione della scarpata del fiume Lambro con interventi da eseguire con mezzo meccanico (escavatore) per la formazione della brema, nella posa di rivestimento spondale tramite la sistemazione di massi ciclopici in pietra, e nel rinverdimento della parte superiore della sponda fino al muretto di confine della Ditta Olon. Questi ultimi interventi saranno a carico della Olon stessa. Per la realizzazione dei lavori non essendo possibile operare dalla sommità dell'argine per la presenza della recinzione si procederà a creare la strada a metà scarpata lavorando poi dalla stessa. Si dovrà porre particolare attenzione al rischio annegamento. In fase di allestimento cantiere oltre ai classici approntamenti (cartellonistica, recinzione, posa wc e baracca, ecc) si dovranno posizionare lungo l'area oggetto di intervento ciambelle salvagente e gli operatori dovranno essere muniti di giubbotti salvagente. Il tratto spondale oggetto di intervento si sviluppa per circa 150 metri e si presume che i lavori verranno ultimati in circa 30 giorni. Gli stessi dovranno essere previsti in un periodo in cui il fiume non sia in piena o comunque non siano presenti situazioni meteo avverse che possano comportare più facilmente fenomeni di ondate d'acqua e conseguenti smottamenti/franamenti del terreno. I lavori dovranno essere eseguiti da ditte specializzate il cui personale dovrà essere appositamente formato alla realizzazione dei lavori in progetto. SI PRECISA CHE PER TUTTE LE LAVORAZIONI DA ESEGUIRE I LAVORATORI DOVRANNO ESSERE DOTATI DI IDONEI DPI, DOVRANNO MANTENERE IN EFFICIENZA MACCHINE ED ATTREZZATURE, MANTENERE ORDINATO E PULITO IL CANTIERE.

<p>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)</p>	<p>Committente: cognome e nome: AIPO indirizzo: Via Taramelli 2 - MILANO cod.fisc.: 02297750347 tel.: 02 77714216 mail.: ufficio-mi@cert.agenziapo.it</p> <p>Responsabile dei lavori <i>(se nominato)</i>: cognome e nome: Geom. Mauro Marcone indirizzo: Via Taramelli 2 - MILANO cod.fisc.: MRCMRA59L29B556M tel.: 347 3763575 mail.: mauro.marcone@agenziapo.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: MAROCCHI GIUSEPPE indirizzo: VIA LEVATA, 97 CURTATONE (MN) cod.fisc.: MRCGPP57C20E897L tel.: 3487055126 mail.: GEOM-MAROCCHI@LIBERO.IT</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: MAROCCHI GIUSEPPE indirizzo: VIA LEVATA, 97 CURTATONE (MN) cod.fisc.: MRCGPP57C20E897L tel.: 3487055126 mail.: GEOM-MAROCCHI@LIBERO.IT</p>
--	--

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

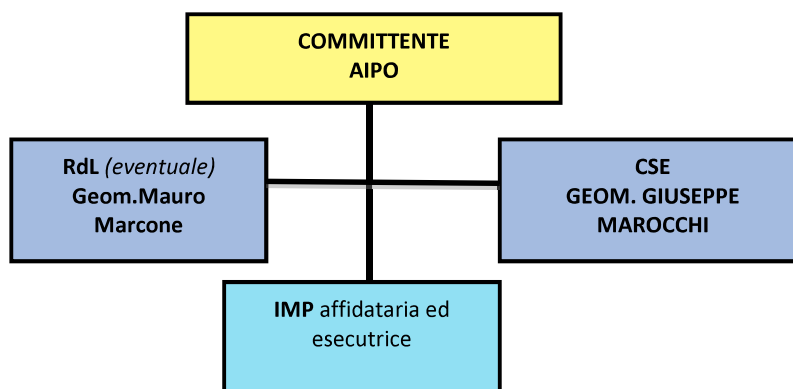
(2.1.2 b)*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

IMPRESA AFFIDATARIA ED ESECUTRICE N.: 1 (IMPRESA EDILE)

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:	-Allestimento cantiere: posa cartello di cantiere, posa wc, organizzazione depositi e zone stoccaggio materiali, posa recinzione di cantiere, posa baracca di cantiere - Scavi: scavo con mezzo meccanico per realizzazione brema e riconfigurazione argine - Costruzioni: posa massi ciclopici in pietra sulla sponda arginale, rinverdimento sponda con posa alberature - Smantellamento cantiere: carico materiali di risulta e materiali non utilizzati, carico attrezzi, rimozione recinzione , smontaggio cartelli di cantiere, rimozione wc e baracca	

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
ALBERI			Segnalazione o opere provvisoriale e di protezione al fine di ridurre il rischio d'urto da parte di mezzi d'opera		
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE			Presenza di recinzione di confine sulla sommità dell'argine a divisione della proprietà Ditta Olon		
STRADE		Rispettare quanto previsto dal codice della strada	Utilizzo di un moviere durante l'ingresso e l'uscita dei mezzi dal cantiere		
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: ABITAZIONI		Rispettare gli orari di silenzio se non in possesso di deroga da parte del sindaco	Utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri e limitare l'inquinamento acustico		Utilizzare le macchine più rumorose nelle fasce orarie più centrali e ridurre il più possibile le ore di utilizzo di tali attrezzature
RUMORE		Rispettare gli orari di silenzio se non in possesso di deroga da parte del sindaco	Utilizzare attrezzature e macchine silenziate		Utilizzare le macchine più rumorose nelle fasce orarie più centrali e ridurre il più possibile le ore di utilizzo di tali attrezzature
POLVERI		Umidificare le zone oggetto di scavo o di demolizione, durante	Utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri se necessario		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		il carico e scarico dei materiali movimentare gli stessi lentamente per diminuire la creazione di polveri			
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		Legare e vincolare i materiali da alzare e movimentare con particolare cura, assicurarsi che il carico sia stabile e il mezzo di sollevamento idoneo e anch'esso stabile	Non sostare nel raggio di azione di mezzi di sollevamento.		Gli operatori dovranno essere idoneamente formati ed informati sull'utilizzo delle macchine e dei sistemi di sollevamento
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Il cantiere è già in parte recintato e la restante porzione verrà delimitata con recinzione di cantiere				
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Installare wc chimico e prevedere pulizie settimanali				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Ridurre al minimo l'utilizzo di macchine semoventi vista la non particolarmente ampia area di cantiere		L'entrata e l'uscita dal cantiere degli automezzi deve essere regolata da un moviere vista la posizione dell'ingresso carraio		
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Non è previsto l'impianto elettrico di cantiere				
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Non è previsto l'impianto elettrico di cantiere				
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE					Verranno organizzate riunioni di cantiere ogni qual volta lo stato di avanzamento dei lavori lo richieda
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO			Le zone di carico e scarico sono previste nelle vicinanze		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			dell'area oggetto di intervento		
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI			Lo stoccaggio dei materiali è previsto nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento		

(*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetrie di cantiere

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

VEDI LAY-OUT

Note: Vedi Tavola Allegata

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d.3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE : POSA WC CHIMICO E BARACCA DI CANTIERE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	Posizionare il wc in posizione comoda alla pulizia ed in ambiente arieggiato	Rispettare le regole di imbracatura dei carichi. Stabilità del mezzo di sollevamento, posa su base solida, fissaggio a terra, utilizzo di mezzo di sollevamento idoneo	Non stazionare mai sotto il carico e nel raggio di azione del mezzo di sollevamento in azione		Prevedere pulizie settimanali

LAVORAZIONE : TAGLIO VEGETAZIONE ED INDIVIDUI ARBOREI

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
TAGLI, ABRASIONI		Il taglio delle piante dovrà essere eseguito con l'utilizzo di motosega a scoppio da personale appositamente formato e solo dopo aver liberato e pulito le aree	Gli operatori dovranno essere dotati di abbigliamento anti taglio e dovranno essere appositamente formati sull'utilizzo della motosega in sicurezza o dell'apposita macchina operatrice		

LAVORAZIONE : TAGLIO VEGETAZIONE ED INDIVIDUI ARBOREI						
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO	
		<p>nell'immediato intorno con decespugliatore ed attrezzi manuali al fine di rendere agevoli i movimenti e gli spostamenti. Si dovrà porre particolare attenzione all'angolo di caduta degli individui arborei utilizzando se necessario cunei o martinetti che agevolino l'indirizzamento della caduta a terra. In alternativa può essere utilizzata macchina operatrice con braccio idraulico e testa tipo Harvester avente pinze taglienti sramatrici, rulli di trascinamento ed organi di taglio con sega a catena.</p>				
RISCHIO RUMORE			<p>Dotarsi di cuffie antirumore e intervallare le lavorazioni con la motosega a quelle manuali al fine di non prolungare troppo l'esposizione al</p>			

LAVORAZIONE : TAGLIO VEGETAZIONE ED INDIVIDUI ARBOREI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALTRO (rischio annegamento)			rumore. Utilizzare i dpi Gli operatori a terra dovranno essere dotati di giubbotto salvagente. Lungo lo sviluppo della sponda dovranno essere posizionate e sempre a disposizione ciambelle salvagente		

LAVORAZIONE : SCAVO DI SBANCAMENTO E A SEZIONE OBBLIGATA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Per la realizzazione della brema è necessario scavare e rimodellare la sezione dell'argine. La lavorazione verrà eseguita con escavatore di grandi dimensioni che verrà anche utilizzato per la riconfigurazione di tutto il tratto di sponda per uno sviluppo di circa 150	L'escavatore dovrà essere in buono stato di manutenzione e dovrà essere utilizzato dal solo personale formato. Non si dovrà per nessun motivo intervenire sui sistemi di protezione della macchina e gli operatori a terra dovranno mantenersi ad idonea distanza al fine di evitare colpi accidentali. Si dovrà		

LAVORAZIONE : SCAVO DI SBANCAMENTO E A SEZIONE OBBLIGATA						
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO	
		metri lineari. Il materiale di risulta non verrà quindi asportato ma ridistribuito in loco.	porre attenzione particolare al rischio ribaltamento e conseguentemente al rischio annegamento trattandosi di lavori da eseguire sull'argine del fiume Lambro.			
RISCHIO RUMORE			Utilizzare macchinari il più possibile silenziati e cercare di intervallare le lavorazioni più rumorose con altre meno rumorose. Utilizzare i dpi			
ALTRO (rischio annegamento)			Gli operatori a terra dovranno essere dotati di giubbotto salvagente. Lungo lo sviluppo della sponda dovranno essere posizionate e sempre a disposizione ciambelle salvagente			

LAVORAZIONE : POSA MASSI CICLOPICI IN PIETRA						
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO	
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	La porzione di sponda al di sopra della brema dovrà essere rivestita con massi in pietra	A completamento della lavorazione di realizzazione della brema e della riconfigurazione della sponda arginale si dovranno posare nella parte superiore della stessa massi ciclopici in pietra a protezione dell'azione erosiva dell'acqua, di smottamento del terreno e di danneggiamento da parte dei roditori. Con i camion verranno vuotati in prossimità della zona di intervento i massi e con escavatore di grandi dimensioni si provvederà alla loro sistemazione sulla parte superiore della sponda	Effettuare le lavorazioni solo con condizioni meteo ottimali, garantire sempre la presenza di un operatore a terra che coordini le operazioni di manovra dei mezzi. I lavori dovranno essere eseguiti solo da personale appositamente formato. I mezzi meccanici utilizzati dovranno avere caratteristiche dimensionali idonee, dovranno essere in perfetto stato di manutenzione e utilizzati da personale appositamente formato.			
ALTRO (rischio annegamento)			Gli operatori a terra dovranno essere dotati di giubbotto salvagente. Lungo lo sviluppo della sponda dovranno essere posizionate e sempre a disposizione ciambelle			

LAVORAZIONE : POSA MASSI CICLOPICI IN PIETRA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			salvagente		

LAVORAZIONE : RINVERDIMENTO SPONDA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	A lavori di risagomatura spondale eseguiti si potrà procedere ad ultime l'intervento con la posa di specie arboree in sommità alla scarpata al fine di rinverdire e consolidare il terreno	I lavori verranno eseguiti a mano e prevedono la messa a dimora di piante ed arbusti che avranno il compito di rinverdire e consolidare la sponda oggetto di intervento. La porzione oggetto di tale opera è quella compresa tra la recinzione di confine della Ditta Olon e la fascia in cui sono stati posati i massi in pietra.	I lavori verranno eseguiti quasi totalmente a mano e gli operatori dovranno essere dotati di idonei dpi		
ALTRO (rischio annegamento)			Gli operatori a terra dovranno essere dotati di giubbotto salvagente. Lungo lo sviluppo della sponda dovranno essere posizionate e sempre a		

LAVORAZIONE : RINVERDIMENTO SPONDA						
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO	
			disposizione ciambelle salvagente			

LAVORAZIONE : SMANTELLAMENTO CANTIERE (SMONTAGGIO RECINZIONE DI CANTIERE, RIMOZIONE MATERIALI DI RISULTA, RIMOZIONE WC E BARACCA)						
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO	
RISCHIO ANNEGAMENTO			Gli operatori a terra dovranno essere dotati di giubbotto salvagente. Lungo lo sviluppo della sponda dovranno essere posizionate e sempre a disposizione ciambelle salvagente			
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE		I mezzi dovranno spostarsi sempre a bassissima velocità.				
ALTRO (SCHIACCIAMENTO)			Per la rimozione di wc e baracca provvedere ad imbragare gli elementi con funi idonee e caricarle sui mezzi di trasporto facendo attenzione ad evitare schiacciamenti.			

LAVORAZIONE : SMANTELLAMENTO CANTIERE (SMONTAGGIO RECINZIONE DI CANTIERE, RIMOZIONE MATERIALI DI RISULTA, RIMOZIONE WC E BARACCA)						
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO	
			Non sostare mai sotto il carico appeso e nel raggio di azione dei mezzi di sollevamento			

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : 130

VEDI ALLEGATO

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO ☒
(anche da parte della stessa impresa
o lavoratori autonomi)

SI ☐
↓

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)*

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: ☐ sì ☒ no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° 1

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)*)

☒ apprestamento

☐ attrezzatura

☐ infrastruttura

☐ mezzo o servizio di protezione collettiva

Descrizione: POSA CIAMBELLE SALVAGENTE

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

Misure di coordinamento (2.3.4.):

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

1.- ☒ Impresa Esecutrice :

2.- ☐ Impresa Esecutrice :

3.- ☐ Impresa Esecutrice :

4.- ☐ Impresa Esecutrice :

5.- ☐ L.A. :

6.- ☐ L.A. :

7.- ☐ L.A. :

8.- ☐

Cronologia d'attuazione:

Modalità di verifica:

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g))*

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- ☐ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- ☐ Riunione di coordinamento
- ☐ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- ☒ Altro (descrivere)

A SEGUITO DEI SOPRALLUOGHI IN CANTIERE IL CSE VERIFICHERA' LA NECESSITA' DI ORGANIZZARE APPOSITE RIUNIONI DI COORDINAMENTO E VERBALIZZERA' QUANTO RISCONTRATO IN CANTIERE COMUNICANDOLO AI SOGGETTI INTERESSATI. L'IMPRESA AFFIDATARIA ED ESECUTRICE, RESPONSABILE DEL CANTIERE, COMUNICHERA' PER ISCRITTO AI SUB APPALTATORI E/O ALLE ALTRE IMPRESE ESECUTRICI TUTTE LE INFORMAZIONI NECESARIE AL MANTENIMENTO DEL CANTIERE IN SICUREZZA. IL CAPO CANTIERE DOVRA' AVVERTIRE IL DATORE DI LAVORO E IL CSE IN CASO DI RISCHI IMPREVISTI FERMANDO I LAVORI SE NECESSARIO. L'IMPRESA AFFIDATARIA DOVRA' INFORMARE TUTTI I LAVORATORI PRESENTI IN CANTIERE E TUTTE I SUOI SUB APPALTATORI RELATIVAMENTE ALLE FIGURE RESPONSABILE DELLA SICUREZZA ED ALLE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZE

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- ☐ Evidenza della consultazione :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- ☒ Altro (descrivere) IL PSC E' STATO CONSEGNATO PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI AFFINCHE' POSSA ESSERE VALUTATO DAI VARI RLS I QUALI FARANNO LE LORO EVENTUALI OSSERVAZIONI PER ISCRITTO AL CSE. IN CASO DI MANCATE COMUNICAZIONI PRIMA DELL'INIZIO LAVORI IL PSC E' DA INTENDERSI PIENAMENTE ACCETTATO. IL CSE OGNI QUAL VOLTA VERRA' FATTA UN'INTEGRAZIONE O UNA MODIFICA AL PIANO LA DOVRA' COMUNICARE PER ISCRITTO ALL'IMPRESA AFFIDATARIA/ESECUTRICE CHE LA TRASMETTERA' AI VARI RLS

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- ☐ a cura del committente:
- ☒ gestione separata tra le imprese:
- ☐ gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino: NUMERO UNICO EMERGENZE 112. PRONTO SOCCORSO DI LODI

Vigili del fuoco: 115

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

A seguito di infortunio si dovrà porre l'infortunato in posizione di sicurezza seguendo a seconda della tipologia di infortunio quanto sotto riportato. Si dovranno poi immediatamente chiamare i soccorsi fornendo tutte le indicazioni necessarie per il raggiungimento del luogo e sulla tipologia di infortunio avvenuto. Si dovranno evitare situazioni di confusione procedendo in modo celere ma ordinato evitando situazioni di panico e cercando di assistere l'infortunato fino al momento dell'arrivo dei soccorsi.

In caso di emergenze dovute a situazioni ambientali particolari (terremoto, incendio ecc) si dovrà raggiungere il luogo di ritrovo per emergenze indicato sul layout di cantiere verificando la presenza di tutti i lavoratori presenti in cantiere e cercando di aiutare chi potrebbe essere in difficoltà. Anche in questo caso si dovranno mettere in atto immediatamente le prime misure di intervento specifiche del caso ed avvertire i soccorsi fornendo tutte le indicazioni richieste.

Nella baracca di cantiere dovrà essere appeso in vista un elenco con i numeri di telefono utili da contattare in caso di bisogno e dovrà essere sempre a disposizione dei lavoratori un telefono.

PRIMO SOCCORSO

Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico.

Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

STATO DI SHOCK

Lo stato di shock consiste in una caduta di pressione arteriosa, può essere causato da una forte perdita di sangue, da una violenta emozione, da un forte dolore, da un forte trauma, da una forte disidratazione, insufficienza cardiocircolatoria, ecc.

Manifestazioni principali: pallore marcato, polso con battiti deboli e frequenti, cute fredda e sudata, brividi, sudore freddo alla fronte, stato di agitazione, ecc.

Interventi: controllare polso e respiro, stendere il soggetto supino, coprirlo in relazione alle condizioni meteorologiche in atto e tenere sollevati da terra agli arti inferiori. Se il soggetto è incosciente porlo in posizione di sicurezza, solo se non respira più è di vitale importanza praticare la respirazione artificiale. Posizione di sicurezza antishock: se cosciente porre il paziente supino con le gambe sollevate e la testa bassa per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Non si deve: mettere l'infortunato in posizione seduta, o cercare di farlo camminare o dargli da bere alcolici.

TRAUMA CRANICO

E' dovuto ad un colpo subito alla testa che può aver provocato una frattura delle ossa del cranio.

Segni: perdita di coscienza più o meno intermittente, polso debole, diverso diametro delle pupille, nausea o vomito, agitazione. La frattura della base cranica può essere evidenziata da sangue che fuoriesce dall'orecchio.

Interventi: coprire con bende sterili eventuali ferite alla testa, tenere caldo il soggetto, non dargli da bere; anche se la vittima non mostra segni esterni di lesione ed è vigile, attendere comunque l'ambulanza. Vedere se respira, ponendo una mano sul torace all'altezza

dell'ultima costola di lato sull'addome, se il soggetto respira spontaneamente, porlo in posizione laterale di sicurezza con molta cautela; se non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver liberato le vie aeree.

Posizione laterale di sicurezza: (infortunato in stato di incoscienza con polso e respirazione presenti), se si è sicuri che non esista alcuna lesione alla colonna vertebrale e in attesa che giunga l'autoambulanza, sdraiarlo su un fianco, testa estesa (reclinata all'indietro) per favorire una buona respirazione, bocca aperta rivolta verso terra per facilitare la fuoriuscita di liquidi che potrebbero causare soffocamento, gamba piegata, un braccio piegato in modo da fornire sostegno alla testa. In caso di fuoriuscita di sangue dall'orecchio, poggiare il paziente sul lato della lesione in modo che il sangue esca liberamente.

USTIONI

La gravità dell'ustione è determinata dal grado e dalla superficie del corpo interessata; le ustioni estese ad oltre 1/3 del corpo sono gravissime.

Segni: pelle arrossata e dolorante (1 grado); pelle fortemente arrossata e presenza di vesciche, dolore molto intenso (2 grado) pelle necrotizzata di colore marrone o nerastro, dolore meno intenso perché sono state distrutte le terminazioni nervose (3 grado)

Interventi: non staccare i brandelli di tessuto eventualmente aderenti alla pelle ed evitare qualsiasi forma di medicazione della zona ustionata; se l'ustione riguarda agli arti, immergerli in acqua fredda al fine di attenuare il dolore. Non forare le vesciche, non usare polveri o pomate, non disinfettare, ma proteggere le ustioni da infezioni ricoprendo la parte lesa con materiale sterile (garze, teli, ecc..). Combattere lo stato di shock in attesa dell'ambulanza.

EMORAGGIA INTERNA

Si ha quando il sangue si versa o si raccoglie in una cavità interna del corpo (cranio, addome, ecc..).

Segni : il traumatizzato è in stato di shock e in alcuni casi può esserci fuoriuscita di sangue dalla bocca, naso o orecchie.

Interventi: trattandosi di caso molto grave, l'infortunato va posto in posizione antishock ed avviato in ospedale al più presto con un'ambulanza. Se vi è fuoriuscita di sangue da bocca, naso o orecchie occorre lasciarlo defluire.

EMORAGGIA ESTERNA

Segni : nell'emorragia esterna arteriosa il sangue fuoriesce a getto intermittente, ed è di colorito rosso vivo; in quella venosa di colorito scuro e fuoriesce a ritmo costante ed uniforme.

Interventi : se la vittima di un incidente presenta una ferita sanguinante si deve astenersi dal lavare o cospargere con polveri e pomate disinfettanti la ferita coprire la ferita con materiale possibilmente sterile porre il ferito in posizione semiseduta, se cosciente, o in posizione di sicurezza, se incosciente. Un'emorragia venosa si tratta applicando sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o con un fazzoletto pulito, ripiegato più volte, bloccato sulla ferita, ed eseguendo poi una fasciatura compressiva. Non rimuovere dalla ferita eventuali corpi estranei conficcati (vetro, schegge, ecc...); prestare però attenzione a non farli affondare durante la fasciatura. Nel caso di evidente emorragia da un arto si deve tamponare mediante compressione la vena a valle dall'emorragia rispetto al cuore. Sollevare poi l'arto in modo che la ferita si trovi più in alto del cuore. In caso di emorragia arteriosa agire come segue: comprimere con forza l'arteria principale interessata per arrestare il flusso del sangue; in caso di evidente emorragia da un arto si deve premere l'arteria tra la ferita e il cuore; soltanto come estremo rimedio, qualora non si riesca ad arrestare l'emorragia con altri mezzi, si può impiegare il laccio emostatico applicato alla radice dell'arto. Un laccio emostatico di fortuna può essere realizzato con strisce di stoffa. Il laccio così applicato arresta completamente il flusso sanguigno, e va quindi allentato per almeno un minuto ogni venti minuti circa; ricordarsi quindi di segnare l'ora di posizionamento del laccio per poterlo allentare con regolarità.

LESIONI ALLA GABBIA TORACICA E ALL'APPARATO RESPIRATORIO

Possono essere dovute a fratture delle costole o dello sterno aggravate da possibili lesioni ai polmoni.

Segni : l'infortunato respira con molta difficoltà, labbra e unghie assumono un colore bluastrò, compaiono i segni dello stato di shock; in casi estremamente gravi si può avere un arresto respiratorio.

Interventi : in caso di ferita profonda comprimere con pezzuola pulita o, se non si ha a disposizione altro, con il palmo della mano, mantenendo la pressione fino al ricovero in ospedale. Nel caso in cui l'infortunato abbia riportato un trauma della gabbia toracica (se cosciente) bisogna facilitare la respirazione ponendo il soggetto semiseduto e proibirgli di bere e di mangiare.

CORPO ESTRANEO IN UN OCCHIO

Se la vittima presenta un corpo estraneo in un occhio si deve evitare sfregamenti sull'occhio da parte della vittima per non causare una lesione più grave rimuoverlo delicatamente con la punta di un fazzoletto pulito, ponendo attenzione affinché non penetri nel bulbo se il corpo è penetrato nel bulbo, bendare l'occhio senza rimuovere il corpo estraneo e portare la vittima dall'oculista

FRATTURA DEGLI ARTI

La frattura è una rottura di un osso; se vi è anche rottura della pelle, la frattura si dice "esposta".

Segni : dolore violentissimo al minimo movimento dell'arto, gonfiore sulla parte lesa, deformazione della zona di frattura, impossibilità di usare o muovere l'arto.

Interventi : nel caso in cui la vittima presenti uno o più arti fratturati si deve non muovere assolutamente l'arto e impedire che il soggetto lo muova, immobilizzando con mezzi di fortuna; dopo tale operazione attuare le comuni misure antishock. Nelle fratture esposte immobilizzare l'arto e coprire la ferita con materiale sterile o pulito.

FRATTURA COLONNA VERTEBRALE

Segni : l'esistenza di una frattura vertebrale in un infortunato è evidenziata dal fatto che il soggetto avverte un forte dolore alla schiena con impossibilità di eseguire movimento volontari, presenta formicolii o insensibilità agli arti.

Interventi : non cambiare la posizione del traumatizzato, assicurandosi che non subisca spostamenti fino all'arrivo del soccorso qualificato.

Intervenire solo se il paziente è in arresto cardio - respiratorio.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare attraverso il massaggio cardiaco esterno una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno). Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi, oppure non reagisce a stimoli semplici come un pizzicotto o uno schiaffo. Lo stato di coma può essere provocato da: ictus intossicazione da farmaci sincope ipoglicemia folgorazione epilessia Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento. Se l'infortunato è immobile, occorre controllare la reazione delle pupille: si restringono avvicinando una luce, mentre nel morto le pupille sono dilatate e ferme. Intervento: Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche. La sequenza consta delle seguenti fasi:

Verifica dello stato di coscienza

Chiamare il più vicino centro di soccorso

Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardare, ascoltare e sentire)

Ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)

Palpazione del polso carotideo

Inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)

Prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

Arrivando presso una persona vittima di un malore si deve accertare la presenza o meno della coscienza chiedendo: "Come stai ?" e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve telefonare al centro di soccorso fornendo di seguenti dati: località dell'evento numero telefonico chiamante descrizione dell'episodio numero di persone coinvolte condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria.

Tale analisi richiede alcune manovre preliminari: sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento) apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino posizionamento della testa in ipertensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

Ipertensione della testa e apertura della bocca

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda. Valutazione dell'attività respiratoria Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espiazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione ipertesa del capo con l'altra mano.

Respirazione bocca a bocca

In questa fase può succedere di non riuscire a far entrare aria nei polmoni dell'infortunato; tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo collocato in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich: il principio fisico di tale manovra si basa sul brusco aumento della pressione intratoracica, ottenuto per mezzo di una compressione applicata a livello dell'epigastrio (area addominale alta subito al di sotto dello sterno). Il brusco aumento della pressione intratoracica crea un potente flusso di aria verso l'esterno che molte volte può mobilizzare eventuali corpi estranei. La manovra può essere eseguita a paziente supino, applicando la pressione in modo intermittente con le mani sovrapposte a livello dell'epigastrio oppure afferrando il paziente posteriormente e incrociando le mani sempre a livello epigastrico per imprimere delle compressioni intermittenti.

Manovra di Heimlich Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. Questa manovra si esegue mantenendo l'ipertensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano (ad esclusione del dito pollice) posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso. Palpazione del polso carotideo La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca; tuttavia il polso si sente facilmente premendo leggermente con le punte dell'indice e del medio (non del pollice) sull'arteria radiale. In condizioni normali il polso è generalmente compreso tra 60 e 80 battiti al minuto. Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale. Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, applicare il palmo di una mano su questo punto; l'altra mano viene sovrapposta alla prima, tutte le dita vengono estese e sollevate in modo da non entrare in contatto con il torace, poi con le braccia tese comprime lo sterno con forza sufficiente ad abbassarlo di 4-5 cm. (80 - 100 compressioni al minuto)

Massaggio cardiaco

Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso. La sequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del Medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno). Dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni (15:2) il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

Uso delle bende mettersi di fronte al paziente tenere estesa la parte da fasciare incominciare il bendaggio partendo dal basso e dirigendosi verso l'alto. Il capo della benda dovrà essere posto obliquamente verso l'alto e dovrà essere fissato con uno o due giri ben stretti effettuare la fasciatura coprendo ad ogni giro i due terzi del giro sottostante. La benda dovrà essere svolta affinché la medicazione sia effettuata con una pressione costante per evitare che dei giri siano lenti e degli altri troppo stretti fissare il capo terminale della benda mediante cerotto

Tecnica della fasciatura

Per eseguire la medicazione di una ferita occorre: lavare, con acqua possibilmente corrente e sapone, la ferita (lasciandola sanguinare un po') e la pelle circostante disinfettare un'acqua ossigenata le ferite poco estese coprire con cerotto medicato se la lesione è piccola. In ferite di grande entità occorre: mettere sulla ferita una falda di garza sterile (masi cotone) e, sopra la garza, uno strato di cotone fasciare e fissare con cerotto la garza (mai cerotto sulla ferita) per fissare la medicazione possono essere anche usate le retine elastiche di varie misure

FOLGORAZIONE

La folgorazione rappresenta un'emergenza gravissima che può interessare i vari sistemi e apparati, dipendendo prevalentemente dall'intensità di corrente, dalla durata del contatto organismo - conduttore, dal percorso dello stimolo elettrico attraverso il corpo. Durante lo svolgimento del soccorso è importante il raggiungimento dei seguenti obiettivi (fase immediata):

1. garantire la sicurezza dei soccorritori in modo che non si aggiungano altre vittime a quella già presente.
2. Deconnettere la corrente di rete con un interruttore, se possibile, altrimenti allontanare la vittima con mezzi sicuramente non conduttori (in genere non facilmente reperibili in breve tempo)
2. il passaggio della corrente attraverso l'organismo causa primitivamente arresto cardiaco e/o respiratorio, ustioni estese e con meccanismo indiretto, fratture; i pazienti vittima di questa sindrome presentano in genere lesioni funzionali e anatomiche per cui l'intervento di rianimazione e di stabilizzazione dev'essere precocissimo e aggressivo
3. stabilizzare sin dai primi momenti il tratto cervicale della colonna
4. proteggere solamente in un secondo tempo, le eventuali ustioni e immobilizzare le fratture instabili dei segmenti periferici

EPILESSIA E CONVULSIONI

L'episodio convulsivo (nella sua forma più caratteristica e conosciuta: irrigidimento muscolare generalizzato seguito da scosse muscolari più o meno ritmiche con perdita di coscienza, morso della lingua, perdita di urine) è la manifestazione acuta dell'epilessia. Intervento: Non eseguire nessuna manovra di inserimento di corpi estranei nella bocca che potrebbero danneggiare la dentatura, provocare sanguinamento o dislocare eventuali protesi; provvedere ad immobilizzare la testa e il tratto cervicale della colonna per evitare eventuali traumatismi; allontanare eventuali oggetti nelle vicinanze del paziente; controllo frequente della pervietà delle vie aeree.

AVVELENAMENTO

Viene causato dall'azione di medicinali, di sostanze di uso domestico, chimiche, vegetali e di cibi avariati.

Avvelenamento per inalazione Esempio tipico è l'inalazione di ossido di carbonio che è un gas incolore ed inodore e può essere prodotto da stufe, fornelli, incendi, gas di scarico dei motori in ambienti male ossigenati. Il malato presenta: mal di testa e vertigini, debolezza, pelle - unghie e labbra possono assumere colore rosso vivo. Cosa fare: Portare subito il colpito all'aria aperta o aprire porte e finestre, iniziare la respirazione artificiale e somministrare abbondante ossigeno, coprire e tenere caldo.

Avvelenamento per ingestione di veleni ignoti Se il veleno è sconosciuto non provocare il vomito; se il paziente vomita spontaneamente, è necessario mantenerlo in posizione laterale di sicurezza ed ospedalizzare il più velocemente possibile.

Avvelenamento per ingestione di veleni noti Se il veleno risulta essere un acido o un alcalo forte (lo si può dedurre dalla bocca ustionata) come acido muriatico, varechina, ammoniacale, non provocare il vomito. Applicare le manovre di rianimazione se necessaria e ospedalizzare

il paziente. Tutti gli interventi di neutralizzazione della sostanza tossica debbono essere eseguiti da personale esperto. Cercare di dare maggiori ragguagli possibili circa il tipo di veleno, portando in ospedale eventuali scatole, bottiglie, contenitori vari che si possono ritenere responsabili dell'avvelenamento. Importante è anche la quantità di veleno ingerito. Portare anche i resti del veleno, di rigurgiti ed eventuali campioni di urina per l'analisi.

Avvelenamento da funghi E' necessario procedere così: raccogliere gli avanzi dei funghi per facilitare l'esatto riconoscimento della specie, se i sintomi si sono manifestati entro poche ore dall'ingestione provocare il vomito e ospedalizzare.

CONTUSIONI - LUSSAZIONI - DISTORSIONI

Contusioni : Le contusioni sono causate da urti e cadute senza interrompere la continuità della pelle. La parte colpita si presenta dolente, tumefatta, talvolta violacea e calda. Fare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Consultare Medico.

Lussazioni : La lussazione è la perdita dei rapporti anatomici tra due capi ossei. Non cercare di rimettere a posto l'articolazione, ma trasportare l'infortunato in ospedale mettendo sulla parte lesa del ghiaccio. Immobilizzare come per una frattura.

Distorsioni : La distorsione è la momentanea perdita di rapporto tra due capi ossei con lacerazione della capsula articolare e dei legamenti vicini. Conseguono a movimenti di brusca torsione delle articolazioni. Possono accompagnarsi a lacerazioni di legamenti e fratture. Anche qui applicare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Per l'immobilizzazione è necessario il medico.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

Prezzario	Codice	Descrizione delle opere ©	U.M. (d)	Costo unitario opere compiute (e)	Mesi di utilizzo (i)	Quantità (l)	Totale (n)
Lombardia 2023	NC.10. 450.00 60.a	Recinzione realizzata con pannelli modulari prefabbricati, composti da telaio zincato e tamponatura con rete elettrosaldata, avente altezza minima di cm 200, posati su idonee basi zavorrate; compreso il montaggio, eventuali giunti di sicurezza, il noleggio per tutta la durata dei lavori, la manutenzione, la segnaletica, lo smontaggio:	€	3,15	1	200 m	630,00
Lombardia 2023	NC.10. 450.00 60.b	Noleggio recinzione di cui alla voce precedente per i successivi 3 mesi	€	0,45	3	200	270,00
Lombardia 2023	NC.10. 500.05 00.i	Nolo di cartelli in alluminio verniciato, tipo monofacciale per segnaletica di vario tipo, compresa la posa e la rimozione a fine lavori:	nr	8,44	1	6	50,64
Lombardia 2023	NC.10. 500.05 00.j	Noleggio cartelli per i successivi 3 mesi	nr	1,24	3	6	22,32

TOTALE

972,96

Prezzario	Codice	Descrizione (c)	U.M. (d)	Prezzo Unitario (e)	Mesi/Ore (i)	Quantità (l)	Totale (n)
Lombardia 2023	NC.10.5 00.0100. a	Nolo di servizio igienico dedicato, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure, impianto elettrico e illuminazione. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base, manutenzione. Compreso altresì servizio di adeguata pulizia giornaliera, lo scarico dei rifiuti presso i siti autorizzati, esclusi gli oneri di conferimento a discarica (minimo 4 scarichi/mese):	Cad	164,38	1	1	164.38
Lombardia 2023	NC.10.5 00.0100. b	Noleggio wc chimico di cui alla voce precedente per i successivi 3 mesi	cad	113,40	3	1	340,20
Lombardia 2023	NC.10.5 00.0210. a	Nolo di box di cantiere ad uso mensa/spogliatoio, realizzato con struttura in profilati di acciaio zincato presso piegati, sollevata da terra, tamponatura e copertura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio/PVC, pavimento di legno idrofugo rivestito in pvc, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, arredamenti e servizi in funzione dell'uso. Compreso trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio. Nolo mensile valutato per la superficie: 3x4 m	mq	20,75	1	12	249,00
Lombardia 2023	NC.10.5 00.0210.	Noleggio per i successivi 3 mesi del box di cui alla voce precedente	mq	5,92	3	12	213,12
		Ciambelle salvagente	Cad.	10,00	4	4	80,00
Lombardia 2023	MC.09.5 00.0010. d	Estintori portatili omologati a polvere di tipo non corrosivo, abrasivo o tossico, 40% minimo di Map, conformi alla direttiva PED 2014/68/UE, D.Lgs 25.02.2000 n. 93 coordinato con le modifiche del D.Lgs. 15.02.2016 n. 26, DM 07.01.2005 - UNI EN 3-7:2008, manometro rimovibile con valvolina di ritegno a molla incorporata nel corpo valvola, completi di supporti di fissaggio, con capacità: 6 kg, classe di fuoco 34A 233BC, manometro Ø 40 mm, supporto a parete	cad	37,88	4	1	37,88

TOTALE

1.084,58

Prezzario	Codice	Descrizione (c)	U.M. (d)	Costo Orario (e)	Ore (l)	Unità Impegnate (m)	Totale (n)
MDO		MANODOPERA CATEGORIA EDILE					
Lombardia 2023	MA.00.005.0005	Operaio specializzato	ora	39,15	18	3	2.114,10
Lombardia 2023	MA.00.005.0002	Capo Squadra	ora	41,15	20	1	823,00
				TOTALE			2.937,10

Riepilogo Oneri della sicurezza per singoli elementi:

N	DESCRIZIONE	Importo in	Note e Allegati
MDO	Oneri mano d'opera	2.937,10	Oneri di mano d'opera considerati nella stima
AP	Oneri materiali utilizzati a perdere	0,00	Oneri dei materiali a perdere utilizzati e considerati nella stima.
AN	Oneri di Noleggi attrezzature e apprestamenti.	1.084,58	Oneri di noleggi di attrezzature ed apprestamenti considerati nella stima.
AA	Oneri Apprestamenti e Opere Provvisionali Ammortizzabili	972,96	Oneri di attrezzature, apprestamenti, opere provvisionali considerati nella stima.
	TOTALE ONERI ARROTONDATI	5.000,00	

ELENCO ALLEGATI

- ☒ lay out di cantiere;
- ☒ cronoprogramma;
- ☒ allegato rischio elettrico;
- ☒ allegato rischio annegamento;
- ☒ allegato rischio ordigni bellici;
- ☒ fascicolo dell'opera

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. 30 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente AIPO il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Studio Geom. Giuseppe Marocchi
Libero professionista
Geom. Giuseppe Marocchi
Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Data **01/03/2024**

Firma del C.S.P. _____

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. 30 pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- ☒ non ritiene di presentare proposte integrative;
☐ presenta le seguenti proposte integrative

Data _____

Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- a. Ditta _____
b. Ditta _____
c. Sig. _____
d. Sig. _____

Data _____

Firma _____

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

☐ non formula proposte a riguardo;

☐ formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____

LAYOUT CANTIERE

